



**CITTA' DI CASTELLANZA**

---

**SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE**

**SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR**

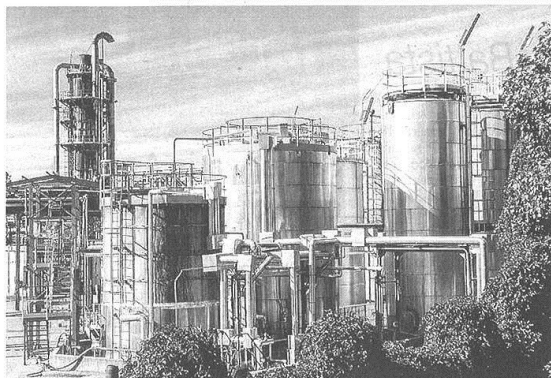
**Ufficio Relazioni con il Pubblico**

## **RASSEGNA STAMPA DEL 15/12/2015**

*Articoli pubblicati dal 14/12/2015 al 15/12/2015*

**NIENTE BONIFICA, NIENTE CHEMISOL****Il sindaco Montano blocca il piano attuativo: "Non basta la messa in sicurezza"**

# Niente bonifica, niente Chemisol

*Il sindaco Montano blocca il piano attuativo: «Non basta la messa in sicurezza»*

Brusco stop da Olgiate Olona al progetto della Chemisol nel polo chimico (foto Bizz)

**OLGIATE OLONA** - Stop al Piano attuativo Chemisol, ma fra un mare di polemiche. A sorpresa, dopo il ritiro del punto nell'ultimo consiglio comunale, l'amministrazione civica ha deciso di non riproporre il progetto nella seduta di domani sera. Il motivo? Chemisol ha presentato alla Regione Lombardia un documento con cui dichiara la volontà di attuare la messa in sicurezza permanente del sito, non la bonifica.

«Lo abbiamo appreso lo scorso fine settimana, quando è pervenuto al Comune lo stesso atto per conoscenza», spiega il sindaco **Gianni Montano**. «Non ce lo aspettavamo di certo: l'accordo era che si sarebbe potuto costruire soltanto dopo avere eseguito la bonifica. La messa in sicurezza è tutt'altra cosa e non ci sta bene». Ma cosa accadrà adesso? «Non accettiamo assolutamente questa posizione, perché contraddice quanto concordato con la proprietà all'articolo 4 della convenzione, parte integrante del piano stesso». Si ripartirà dunque da zero, ritenendo indispensabile coinvolgere gli enti superiori, oltre al Comune di Castellanza. «Per definire un intervento vincolante di bonifica che non permetta scappatoie», sottolinea Montano. «Attendiamo quindi la convocazione di una nuova conferenza dei servizi con tutti gli attori in causa».

Esulta **Leonardo Richiusa** (Pd-Progetto Olgiate) che aveva chiesto di stralciare il piano dall'ordine del giorno del consiglio comunale proprio perché non c'erano sufficienti garanzie circa la bonifica. «Sono felice della presa di posizione di Montano», commenta. «Finalmente anche lui ha aperto gli occhi. Anche se in realtà Chemisol ha sempre parlato di messa in sicurezza anziché di bonifica». Secondo Richiusa c'era troppa fretta di approvare il piano: «Perché si voleva incassare il milione di euro di oneri. Una quantità comunque sproporzionata rispetto ad altre situazioni in cui abbiamo incamerato il doppio. Per esempio, con l'Esselunga e il piano commerciale di via Santa Chiara».

A **Luciano Barbaglia** (lista di centrodestra Fare per Olgiate) preme rimarcare che, se il piano fosse stato approvato, «si sarebbe aperto un contenzioso morale ed economico di cui avrebbero dovuto rispondere i consiglieri di maggioranza. Meno male che ci siamo opposti fermamente, impuntandoci sulla bonifica».

Sul versante di Castellanza **Mino Caputo** (Impegno per la Città) contesta a Montano di mancare di chiarezza. Afferma: «Da una parte diceva che era costretto ad approvare il progetto e dall'altra non cercava soluzioni per evitarlo. Adesso lo blocca per circostanze esterne».

Stefano Di Maria

pubblicato il 15/12/2015 a pag. 34; autore: Stefano Di Maria

**VALLEOLONARESPIRA****«Felici ma guardinghi pensando al futuro»**

**OLGIATE OLONA** - (s.d.m.) «Sono contento oggi ma guardingo sul futuro: finché non vedo atti concreti sulla bonifica dell'intero polo chimico, non esulto di certo». Fa come San Tommaso il presidente del Comitato ValleOlonaRespira **Stefano Catalano**: pur dicendosi soddisfatto dello stop dato al Piano attuativo Chemisol, avverte per l'ennesima volta la giunta Montano che «siamo pronti a ricorrere al Tar nel caso in futuro dovesse passare un progetto simile a questo». Come interpreta gli ultimi sviluppi della vicenda? «Ritengo che abbiano trovato una scusa per non tornare in consiglio con un piano su cui la maggioranza è spaccata: è palese che non la pensano tutti allo stesso modo e il rischio concreto

era di finire sotto numericamente. Sul piano politico sarebbe uno smacco di non poco conto». Catalano non è molto ottimista: guardando la sua sfera di cristallo, vede la concreta possibilità che prima o poi venga presentato un progetto simile a quello saltato, «magari peggiore - paventa - Se non altro, adesso c'è tempo perché le opposizioni presentino una mozione congiunta, con le forze politiche di Castellanza, per uniformare gli strumenti urbanistici: la visione dev'essere complessiva, non limitata». Fra l'altro il presidente di ValleOlonaRespira ritiene strano che l'accordo fosse di bonificare l'area prima di costruire, «perché a Olgiate c'è ben poco da bonificare rispetto a Castellanza».

pubblicato il 15/12/2015 a pag. 34; autore: Stefano Di Maria

Elcon / Chemisol

Brevi

## UNA TATA PRATICAMENTE PERFETTA / UN FILM SU TOULOUSE LAUTREC

### BREVI

#### UNA TATA PRATICAMENTE PERFETTA

CASTELLANZA – Sabato 19 dicembre alle 21, al Teatro di via Dante, tornerà la rassegna "Castellanzateatro", organizzata dal Comune con gli Amici del Teatro e dello Sport: di scena il musical "Una tata praticamente perfetta", della compagnia Gruppo Teatrale Kairos. Un quarto d'ora prima dell'inizio dello spettacolo saranno premiati i vincitori del concorso "Vetrine di Natale" che ha coinvolto i commercianti cittadini.

#### UN FILM SU TOULOUSE LAUTREC

CASTELLANZA – Domani alle 21, nella sala conferenze della biblioteca, secondo appuntamento con la rassegna cinematografica "Artisti maledetti", promossa da Comune e Atelier LiveArt: protagonista della pellicola che sarà proiettata è Toulouse Lautrec. Un tuffo, dunque, nella Francia della Belle Époque.

pubblicato il 15/12/2015 a pag. 34; autore: non indicato

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Brevi in Cronaca

Nuovi colpi

## GOMME SPARITE NELLA NOTTE, AUTO A TERRA

NUOVI COLPI

## Gomme sparite nella notte, auto a terra

**CASTELLANZA** - (s.d.m.) E' di diverse ruote e gomme il "bottino" del raid messo a segno da una banda di ladri, nella notte fra domenica e lunedì, fra via Fiescalda e via Bellini. Una razzia davvero insolita, compiuta forse su commissione, che deve avere richiesto parecchio impegno e tempo ai malviventi: prese di mira un'Audi, di cui sono state rubate quattro ruote (oltre a spaccare un lunotto), una Punto, una Renault e una quarta vettura (rimaste tutte con una o due ruote). Sconcertante che nessuno si sia accorto di nulla mentre i soliti ignoti armeggiavano con crick e strumenti da smontaggio.

Brutta sorpresa, ieri mattina, per i proprietari dei veicoli: usciti di casa per andare al lavoro, hanno trovato l'auto a terra. Un danno ingente dover riacquistare ruote e gomme, magari facendo intervenire il carroattrezzi. Episodi del genere erano già accaduti in zona, sempre a opera di ladri che l'avevano fatta franca: anche in quei casi non era chiaro come avessero potuto "lavorare" tanto tempo attorno ai veicoli senza farsi notare; in particolare a Olgiate Olona, dov'era successo in pieno giorno. Certo quattro macchine depredate in una volta sola è un record per Castellanza. Per questo torna d'attualità la

proposta di istituire il controllo di vicinato, che in città purtroppo non ha preso piede. La colpa? Secondo il segretario del Partito Democratico **Alberto Dell'Acqua** sarebbe tutta dell'amministrazione, «responsabile di avere fatto poco o nulla per pubblicizzare questa pratica preventiva, della cui efficacia siamo convinti». Replicando al cittadino **Massimiliano Colombo**, che aveva accusato il Pd di strumentalizzare i furti, Dell'Acqua sostiene che «la politica debba occuparsi proprio di questi problemi. Troppo facile, quando qualche esponente politico li affronta, tacciarlo di strumentalizzazione».



pubblicato il 15/12/2015 a pag. 35; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

Jessica e Sebastiano nella Santa Cecilia. La notizia al concerto natalizio e attraverso il giornalino del corpo musicale

## GIOVANI PERCUSSIONISTI NELLA BANDA DEGLI ADULTI

Jessica e Sebastiano nella Santa Cecilia. La notizia al concerto natalizio e attraverso il giornalino del corpo musicale

# Giovani percussionisti nella banda degli adulti

CASTELLANZA - Musica, atmosfera natalizia e tante emozioni: il concerto natalizio del Corpo musicale e della corale Santa Cecilia di Castellanza è stato un riuscito cocktail di questi elementi e ha strappato fragorosi applausi al pubblico che ha gremito la chiesa di San Bernardo. «Abbiamo trascorso una serata tutti insieme nel nome dell'arte in attesa di celebrare il Natale – ha detto il giovane presentatore dell'evento, **Leonardo Landoni** – Non c'è modo migliore per riaffermare i valori fondanti della nostra civiltà e mai come in questo periodo è importante sottolineare con forza e convinzione chi siamo e da dove veniamo». I musicanti diretti da **Daniele Ballelo** e i coristi guidati da **Isabella Passoni**, che si

sono esibiti con il soprano **Yoko Takada**, hanno offerto performance di grande effetto e qualità, ma la banda contribuisce a diffondere cultura anche in altri modi. Durante il concerto è stato donato a tutti i presenti il secondo numero del periodico annuale del corpo musicale, *Note di Banda*: «Oltre a riassumere le attività bandistiche dell'anno passato e annunciare i progetti già in cantiere per l'immediato futuro, abbiamo voluto inserire nella pubblicazione altri articoli per dare un concreto contributo alla vita culturale della città – spiega il presidente del Corpo musicale Santa Cecilia, **Daide Tarlazzi** – I lettori troveranno un'intervista al musicista **Paolo Fresu**, che ha ripercorso i suoi trascorsi da bandista sottolineando il

valore educativo di un'esperienza del genere, e un approfondimento sull'iconografia dedicata alla nostra santa patrona. Nei prossimi mesi sarà distribuito nelle scuole, ci auguriamo che i ragazzi possano trovare stimoli interessanti». Del resto l'attenzione ai giovani è da sempre fondamentale per la banda che ha scelto il concerto di Natale per far debuttare due dei più promettenti musicanti in erba dei Santaceciliaboy, i percussionisti **Jessica Garanzini** e **Sebastiano Rossi**. «Abbiamo inserito tanti ragazzi mantenendo alto il livello qualitativo – commenta **Terenzio Ferrario**, del consiglio direttivo – I giovani hanno voglia di impegnarsi».



Il concerto ha attirato come sempre tantissime persone

pubblicato il 15/12/2015 a pag. 35; autore: non indicato

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

#LOMBARDIA2030 LA RIPRESA IN QUATTRO MOSSE

# #Lombardia2030

## La ripresa in quattro mosse

#Lombardia2030 in quattro mosse: ovvero sono quattro i fattori individuati da Confindustria Lombardia sui quali è necessario agire per cogliere, nel lungo periodo, le opportunità che il nuovo contesto competitivo offre.

**CULTURA D'IMPRESA** - La pervasiva cultura anti-industriale rappresenta tutt'oggi in Italia un freno alla piena espressione della competitività delle imprese. L'impresa crea coesione e arricchisce il tessuto sociale di un territorio, contribuendo al suo benessere. Serve diffondere una cultura d'impresa, quindi, non solo come sintesi di saperi e valori tradizionali ma anche come fonte di crescita e progresso.

**CLUSTER** - C'è una correlazione positiva tra la forza dei cluster e la crescita delle industrie regionali, e il consolidamento dei Cluster tecnologici lombardi può avere un impatto rilevante sull'intera economia lombarda. Il cluster agevola lo sviluppo di brevetti, promuove la crescita economica, la creazione di nuovi posti di lavoro ad alto valore aggiunto e consente alle Pmi di colmare il gap dimensionale.

**CAPITALE UMANO** - Un Capitale umano d'eccellenza è alla base della capacità di un territorio di essere competitivo. Il

successo delle imprese è da sempre legato a doppio filo alla qualità dei giovani che si formano nelle scuole. In #Lombardia2030 si propone una visione sinergica tra le due modalità di arricchimento del capitale umano: formazione in aula e sul campo, affinché queste si rinforzino reciprocamente. Un migliore capitale umano significa migliori retribuzioni e una società più ricca ed equilibrata.

**INTERNAZIONALIZZA-**

**ZIONE** - La strategia proposta si muove su due binari paralleli: la promozione del sistema industriale lombardo consolidando nuove prassi e incrementando scambi con l'estero; il fare sistema a livello regionale presidando Bruxelles, dove è necessario parlare con una voce unica per avere maggiore forza. Rilevanti sono poi la diffusione di Enterprise Europe Network, e la strategia per la Macroregione Alpina Eusalp. L'attuazione di que-

ste strategie, secondo la simulazione del Centro Studi di Confindustria, genererebbe l'aumento dell'occupazione facendo segnare +110mila posti di lavoro nel manifatturiero (entro il 2030); ci sarebbe un aumento dell'export del 3% medio annuo fino al 2030, che comporterebbe un aumento del valore aggiunto manifatturiero dell'1,6% annuo (portando a un aumento di PIL intorno allo 0,7% aggiuntivo all'anno); valore aggiunto manifatturiero al 23,8% (entro il 2030); aumento del tasso di occupazione femminile (il Pil lombardo aumenterebbe del 4,1% a fronte di un aumento di 5,9 punti del tasso di occupazione delle donne); aumento del livello di istruzione (se aumentasse di tre anni il livello di istruzione medio in Lombardia, il Pil regionale crescerebbe del 19,6% entro il 2030); aumento della quota di forza lavoro occupata in attività legate a scienza e tecnologia (se si arrivasse al 38% rispetto all'attuale 30% il Pil crescerebbe del 10,9% entro il 2030); In questo modo la Lombardia colmerebbe il gap con le migliori aree d'Europa raggiungendo un livello di prosperità che si tradurrebbe in uno standard di vita e in un benessere crescenti e sostenibili.



pubblicato il 15/12/2015 a pag. 5; autore: non indicato

Università

Insero Economia & Territorio

UN PIANO STRATEGICO NATO ALLA LIUC

# Un piano strategico nato alla Liuc



Varese in prima linea per il progetto #Lombardia2030. Confindustria Lombardia ha lanciato il piano strategico #Lombardia2030 per lo sviluppo e la competitività della Regione attraverso le quattro leve per la crescita: cultura d'impresa, cluster, capitale umano e formazione professionale, internazionalizzazione e network europei. Il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla: "L'obiettivo è portare la Lombardia a competere con le aree più avanzate del mondo partendo dai nostri punti di forza e dalla centralità del manifatturiero". E Varese in questa partita gioca un ruolo strategico. "In questi anni il sistema manifatturiero varesino ha saputo difendere con orgoglio la propria identità,

reinterpretando il modo stesso di fare impresa. Sempre di più gli imprenditori hanno investito su iniziative di aggregazione delle forze intorno a progetti comuni. I cluster in questo sono stati un terreno concreto di rinnovo organizzativo e operativo sul quale l'industria della nostra provincia ha dimostrato le proprie capacità di fare da guida ad una nuova ed affascinante fase di sviluppo centrato sulle leve dell'innovazione e dell'internazionalizzazione", ha spiegato Riccardo Comerio, Presidente dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese. La provincia di Varese genera il 7,1% del Valore aggiunto totale della Lombardia, al quarto posto dopo Milano, Brescia e Bergamo. In particolare, la provincia di

Varese genera il 9,2% del Valore aggiunto industriale della Lombardia, il 6,6% del valore aggiunto nel comparto dei servizi/Pubblica Amministrazione, il 6,5% nelle costruzioni, l'1,5% del valore aggiunto agricolo. In termini di occupazione, la Provincia di Varese assorbe il 7,7% degli occupati totali della Lombardia (quarta provincia in termini di occupazione dopo Milano, Brescia e Bergamo). In particolare, Varese assorbe il 9,8% degli occupati nel settore industriale a livello regionale; il 7,2% degli occupati nelle costruzioni; il 7,2% nei servizi/Pubblica amministrazione; il 2,8% degli occupati nel settore agricolo. Questa analisi si riferisce all'elaborazione Fondazione Edison su dati Istat 2012.

pubblicato il 15/12/2015 a pag. 5; autore: non indicato

Università

Insero Economia & Territorio



## VARESE IN MISSIONE NELLA SILICON VALLEY

Una decina di imprese, i vertici dell'Unione Industriali e della LIUC - Università Cattaneo. E poi ancora rappresentanti di Confindustria Lombardia, Confindustria Bergamo e Confartigianato Varese.

ECONOMIA

# VARESE in missione nella Silicon Valley

Una **decina di imprese**, i vertici dell'Unione Industriali e della LIUC - Università Cattaneo. E poi ancora rappresentanti di Confindustria Lombardia, Confindustria Bergamo e Confartigianato Varese. Il sistema produttivo varesino e non solo nella terra dell'**Internet of Things** e delle **fabbriche intelligenti**

Da  **Davide Cionfrini**

**A**gevolare il sistema produttivo del Varesotto e il suo settore del terziario avanzato nell'individuazione di tecnologie innovative da integrare nella propria offerta e nei propri processi per perseguire un vantaggio competitivo. Ciò grazie al confronto diretto con testimonianze di aziende italiane presenti negli Stati Uniti, con operatori Usa locali, con guru dell'information technology e dell'Internet of things, nonché con l'organizzazione di visite a realtà manifatturiere avanzate dove le logiche della cosiddetta "Fabbrica Intelligente" sono da tempo utilizzate intensivamente. È con questo obiettivo che l'Unione degli Industriali della Provincia di Varese ha organizzato ad ottobre una missione in Silicon Valley, in collaborazione con la LIUC - Università Cattaneo. A parteciparvi è stata una delegazione di una decina di rappresentanti di aziende del territorio varesino, espressione di diversi settori: quello chimico (Lamberti Spa), quello del tessile e abbigliamento (Tintoria Viola Srl e Alfredo Grasi Spa), quello della meccanica (B.D.G. El Srl e Simplas Spa), quello dell'elettronica (KCS Srl) e del terziario avanzato (NGI Spa ed Elmec Solar, Copying Srl). Questa la componente imprenditoriale a cui si sono affiancati i vertici dell'Unione Industriali, oltre a quelli della LIUC, presente anche con alcuni docenti e ricercatori delle scuole di Ingegneria ed Economia. A cui bisogna poi aggiungere i direttori di Confindustria Lombardia e di Confartigianato Imprese Varese, oltre che Confindustria Bergamo, presente con un'azienda del proprio territorio (Cosberg Spa del settore meccanico). "Abbiamo voluto organizzare questa missione in Silicon Valley -

spiega il Vice Presidente dell'Unione Industriali Roberto Grassi - perché i più grandi cambiamenti a livello tecnologico che coinvolgono sia il mondo dei servizi avanzati, sia quello della manifattura, hanno la propria culla nella West Coast degli Stati Uniti. Un modello di sviluppo basato sulla presenza di un potente ecosistema imprenditoriale che crea attorno ai giovani imprenditori un network fatto da grandi imprese, mentors di esperienza, venture capitalist, angel investors, incubatori ed acceleratori, università, parchi scientifici e supporti governativi. Un network che vogliamo conoscere meglio e più da vicino, basato su accordi strategici finalizzati ad agevolare, diffondere e consentire quel passaggio al digitale che sarà uno dei punti su cui le imprese potranno costruire il proprio vantaggio competitivo. Siamo convinti che sarà la capacità di integrare tecnologie abilitanti, quali ad esempio i sistemi RFID, l'Internet of Things, la stampa 3D, nei diversi livelli dei processi aziendali, da quello operativo a quello strategico, a permettere alle imprese di rimanere competitive sul mercato nel lungo periodo". ■

**Il Vice Presidente dell'Unione Industriali, Roberto Grassi**  
"Vogliamo aiutare le imprese in quel passaggio al digitale su cui si gioca il nostro futuro"

pubblicato il 14/12/2015 a pag. 12; autore: Davide Cionfrini

## COSA C'È DA IMPARARE DAI CREATORI "SERIALI" DI STARTUP? (1)

Il professore Universitario ed esperto di Silicon Valley, Marco Astuti, ha partecipato alla missione in California del sistema produttivo varesino. Ecco il suo racconto. Tra incontri, lezioni e confronti con esperti americani e imprenditori italiani

# Cosa c'è da imparare dai creatori "seriali" di startup?

ECONOMIA

Il professore Universitario ed esperto di Silicon Valley, **Marco Astuti**, ha partecipato alla missione in California del sistema produttivo varesino. **Ecco il suo racconto.** Tra incontri, lezioni e confronti con esperti americani e imprenditori italiani che stanno avendo successo negli States

Marco Astuti

In una settimana abbiamo incontrato 12 professionisti fra i più affermati della Bay Area, il Vice Presidente di Amazon, il Console Generale d'Italia a San Francisco, l'Università di Stanford attraverso la testimonianza di un suo prestigioso docente, un laboratorio di ricerca con annesso acceleratore di particelle, due impianti produttivi (Tesla e Boeing) di assoluta eccellenza anche per il massiccio impiego delle tecnologie digitali, due aziende (Google e Microsoft) di riferimento nell'innovazione tecnologica ed anche un esempio (Alibaba) della sempre più evidente presenza di operatori cinesi nei mercati dell'Occidente. È stato questo il programma della missione che l'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, la LIUC - Università Cattaneo e alcune imprese del territorio hanno svolto in Silicon Valley e a Seattle.

Che cosa abbiamo portato a casa da questa esperienza? La prima cosa che ci è apparsa chiara è che la Silicon Valley è un mondo a sé, che non ha reali competitori in nessuna parte del pianeta e che si sviluppa ad una velocità di un altro ordine di grandezza rispetto a quella che a cui siamo abituati. Uno dei relatori incontrati, Cosimo Spera (un fondatore "seriale" di startup), ha definito la Silicon Valley "la fabbrica delle aziende innovative" e noi abbiamo toccato con mano che cosa significa crescere, non solo nei fatturati ma anche nella definizione di nuovi prodotti e di nuovi processi, in modo esponenziale. Come da sempre afferma Ray Kurzweil e come si sperimenta quotidianamente nell'ultima creatura particolarmente significativa, la Singularity Uni-

versity: forse l'esempio più eclatante dei nuovi paradigmi formativi che si stanno affermando nella Valle.

In questo contesto le startup sono la "chiave di volta" ed è evidente il loro ruolo di motore dell'innovazione soprattutto per l'entusiasmo, l'intelligenza, l'amore per il sacrificio e per il rischio dei loro fondatori. Significativamente un "saggio" del nostro gruppo ha notato, peraltro con un po' di sorpresa, che "qui si respira lo stesso spirito dell'Italia del boom".

Ad ogni tappa della missione abbiamo sempre di più maturato la convinzione che se non troviamo il modo di agganciarci a questo mondo di nuova imprenditorialità e di tecnologie assolutamente innovative, che fra l'altro risultano essere sovrabbondanti anche in quel contesto che pure ne è "affamato", il nostro sistema produttivo avrà sempre maggiori difficoltà a conservare quella posizione di prestigio a livello mondiale che i nostri padri ci hanno consegnato. Questa riflessione ci ha accompagnato in ogni momento della trasferta e abbiamo cominciato ad abbozzare qualche idea concreta al riguardo. Bozze di progetti che dobbiamo spingere verso il concreto.

Una seconda convinzione che abbiamo consolidato è che l'Internet delle Cose (in sigla IoT, ovvero Internet of Things) è una realtà da cui non ci si può esimere e che crescerà enormemente nonostante alcune giuste preoccupazioni della comunità scientifica al riguardo: Cisco stima che nel 2020, oltre all'Internet delle persone, ci sarà un Internet molto più grande, l'IoT appunto, che collegherà almeno 50 miliardi di oggetti (sensori contenuti in auto, elettrodomestici, semafori, appa-

### WHAT CAN WE LEARN FROM "SERIAL" STARTUP CREATORS?

*Silicon Valley is in a league of its own. It doesn't have any real competition anywhere else in the world and develops at an unprecedented speed. At every stage of our mission, we are increasingly convinced that unless we find a way of tapping into this world driven by a new kind of entrepreneurial spirit and new technologies, our production system will increasingly struggle.*

pubblicato il 14/12/2015 a pag. 13; autore: Marco Astuti

Università

## COSA C'È DA IMPARARE DAI CREATORI "SERIALI" DI STARTUP? (2)

Il professore Universitario ed esperto di Silicon Valley, Marco Astuti, ha partecipato alla missione in California del sistema produttivo varesino. Ecco il suo racconto. Tra incontri, lezioni e confronti con esperti americani e imprenditori italiani

ECONOMIA

recchiature della vita quotidiana in casa, strumenti sanitari, ecc.) e che migliorerà la qualità della vita di coloro che ne potranno beneficiare. L'IoT trasformerà sostanzialmente i prodotti e i processi industriali, in particolare nel settore manifatturiero, e questo rappresenta una incredibile opportunità per questo settore che vede le aziende del nostro territorio in una posizione di leader non solo nel panorama italiano. Anzi, come ci ha detto Flavio Bonomi, fondatore e CEO della startup californiana Nebbiolo Technologies e uno dei "guru" dell'IoT in Silicon Valley, "questa nuova tappa della rivoluzione digitale può rilanciare il manifatturiero italiano sia come fornitore di soluzioni IoT, sia come utilizzatore purché" ha aggiunto sorridendo "si faccia tappa a San Francisco". Di questa affermazione abbiamo avuto numerose conferme, in particolare durante la riunione molto approfondita con Microsoft nel loro headquarter di Seattle, ma anche in quasi tutti gli incontri che abbiamo avuto.

Abbiamo anche constatato quante aziende italiane hanno avviato operazioni in Silicon Valley proprio attorno alle tematiche dell'IoT e ne abbiamo incontrata una, PlatOne, il cui giovanissimo CTO (Chief Technology Officer) Cristiano Ghersi ci ha trasmesso l'entusiasmo e la determinazione che stanno mettendo in questa avventura. "Bisogna venire nella Bay Area" ci ha detto "per far incontrare la capacità di fare di noi italiani con la capacità di vendere (ed il mercato) che qui si intercetta".

Un'altra scoperta è stata entrare in contatto con la comunità italiana che vive nella Valle. Ci sono almeno 1.000 fra imprenditori, manager e professionisti italiani di alto livello. Non è azzardato affermare che costituiscono una componente fondamentale della Silicon Valley per quella grande capacità, connaturata nel "genio italico", di fantasia, intelligenza, passione, buon gusto, efficienza e tanto altro.

Infine, la missione ha consolidato fra i partecipanti una forte stima e amicizia che ha permesso di condividere seriamente, pur con semplicità, le riflessioni e i tanti stimoli che raccoglievamo giorno dopo giorno. Un forte valore aggiunto, sottolineato da tutti durante il debriefing finale, è stato vivere questa esperienza di crescita insieme fra imprenditori, docenti universitari e rappresentanti dell'Unione Industriali e di altre organizzazioni di rappresentanza lombarde di Confindustria e non solo. In particolare, chi rappresentava la LIUC non ha avuto timore di riconoscere quanto sia stato importante tornare per una settimana ad "essere studenti" e comprendere anche la modalità, assolutamente nuova, del rapporto che si realizza fra università e aziende in Silicon Valley: ad accompagnarci in questa scoperta è stata decisiva la riunione presso l'Università di Stanford con il professor Alberto Salvo. Naturalmente italianissimo. ■

La prima cosa che ci è apparsa chiara è che **la Silicon Valley è un mondo a sé**, che non ha reali competitori in nessuna parte del pianeta



Visita all'impianto produttivo Tesla



Delegazione in visita a Google



Foto di gruppo alla sede Microsoft

pubblicato il 14/12/2015 a pag. 14; autore: Marco Astuti

Università

## UNIVERSITÀ LIUC 25 ANNI DALLA PARTE DELLE IMPRESE (1)

Inaugurato il 25esimo anno accademico dell'ateneo di Castellanza intitolato a Carlo Cattaneo, con l'insediamento del nuovo rettore Federico Visconti e l'affascinante prolusione affidata al professor Vittorio Coda

UNIVERSITÀ

# UNIVERSITÀ LIUC 25 anni dalla parte delle imprese

Inaugurato il **25esimo anno accademico** dell'ateneo di Castellanza intitolato a Carlo Cattaneo, con l'insediamento del **nuovo rettore Federico Visconti** e l'affascinante prolusione affidata al professor **Vittorio Coda** che invita le imprese ad **"andare avanti con coraggio e fiducia"**

Marco Corso

**“M**esi frenetici nei quali i protagonisti di questa importante iniziativa lavorarono con grande passione e impegno”. È così che Michele Graglia ricorda quel periodo compreso tra il 17 luglio 1989 e il 14 ottobre 1991, quel periodo che vide nascere la Liuc, l'università che oggi lo vede come Presidente e che si appresta a festeggiare il suo 25esimo anno accademico. La prima data è infatti quella della conferenza stampa che presentò il progetto dell'ateneo dedicato a Carlo Cattaneo mentre la seconda è quella del primo giorno di corsi. “Nel mezzo - ricorda Graglia - un lavoro febbrile svolto dall'Unione degli Industriali della Provincia di Varese per raccogliere le risorse economiche necessarie, trovare una sede adeguata, predisporre il progetto didattico e svolgere una massiccia campagna di comunicazione in tutta Italia”. Furono 303 le matricole di quel primo anno accademico ma Liuc, anno dopo anno, conquistò le preferenze di decine di migliaia di studenti. “Inaugurare il 25esimo anno accademico - continua il Presidente - è dun-

que motivo di grande soddisfazione per tutti coloro che hanno contribuito a realizzare e a far crescere la Liuc, sulla quale molti scettici non avrebbero scommesso e che invece ha saputo reggere alla prova delle inevitabili difficoltà iniziali ma anche imporsi come un soggetto autorevole e prezioso, soprattutto per il territorio: per il tessuto imprenditoriale, per le sue istituzioni pubbliche e per l'insieme dei suoi professionisti”.

Ma questo venticinquesimo anno della Liuc è anche il primo per Federico Visconti nel ruolo di nuovo rettore. “Sono consapevole che i tempi recenti hanno alimentato un clima denso di incertezza e di sfiducia - ha spiegato nel suo intervento - ma sono altresì consapevole del fatto che è compito primo e alto di un'istituzione universitaria quello di costruire le basi per il futuro dei propri studenti e, di riflesso, di contribuire allo svi-

luppo del capitale umano, dell'economia, dell'intera società civile. Per farlo occorre porsi di fronte alla realtà ed affrontarla con coraggio, ricercando le opportunità, superando i vincoli, maturando delle scelte e puntando ai fatti”. È proprio raccogliendo il testimone lasciato da Valter Lazzari che il nuovo rettore punta a “strutturare alcune traiettorie di crescita riconducendole ad un tema dominante:



pubblicato il 14/12/2015 a pag. 20; autore: Marco Corso

Università

**UNIVERSITÀ LIUC 25 ANNI DALLA PARTE DELLE IMPRESE /2)**

**Inaugurato il 25esimo anno accademico dell'ateneo di Castellanza intitolato a Carlo Cattaneo, con l'insediamento del nuovo rettore Federico Visconti e l'affascinante prolusione affidata al professor Vittorio Coda**

per un ateneo professionale". Un progetto che deve partire da "una visione forte, da un sogno energizzante" che trova il fulcro nello slogan scelto per la celebrazione di questo anniversario: "Trova il futuro che ti cerca". Un futuro da raggiungere attraverso la ricerca e un'offerta formativa di qualità ma che deve puntare anche sul fatto che "un ateneo imprenditoriale è chiamato a cogliere e valorizzare compiutamente i potenziali contributi dei suoi molteplici stakeholders". Il rapporto tra studenti, professori, imprese, istituzioni e comunità è "un gioco complesso" ma che nel caso della Liuc "si tratta di un gioco di contributi e ricompense a somma maggiore di zero, di un autentico patrimonio di relazioni". E dunque "nell'affrontare il cammino con cui continuare a costruire l'ateneo imprenditoriale" Federico Visconti sottolinea come "servono sguardo rivolto in avanti, ri-

gore e coraggio nell'assumere decisioni, sana ambizione e forte determinazione".

Una missione, quella della Liuc, che punta a tutti gli aspetti della società e dell'economia e che non a caso ha affidato al professor Vittorio Coda la consueta prolusione di inizio anno accademico, dedicata nel 2015 alla buona gestione dell'azienda. "Tutte le aziende felici si assomigliano - ha spiegato il professore - perché fondamentalmente è una la fisiologia della gestione di un'azienda mentre infinite sono le patologie". Fare - e bene - è però sempre più necessario e dunque l'invito del professore è quello di "andare avanti con coraggio e fiducia" dal momento che "in ogni ambito della vita sociale vi è la necessità di un rinnovamento che, per realizzarsi, può richiedere un nostro piccolo contributo". ■

UNIVERSITÀ

*pubblicato il 14/12/2015 a pag. 21; autore: Marco Corso*

**Università**

**COME SCEGLIERE I PROPRI STUDI? VISCONTI: "TRA SOGNO E REALTÀ A GUIDARE DEV'ESSERE LA PASSIONE"**

**Come scegliere i propri studi?**  
**Visconti: "Tra sogno e realtà a guidare deve essere la passione"**




Saronno dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese pochi giorni prima dell'inaugurazione del 25esimo anno accademico dell'ateneo di Castellanza. Un momento meno formale, ma, forse anche per questo, più diretto. Durante il quale il professor Visconti ha puntato il dito su uno dei mali del nostro sistema universitario: "In Italia solo il 50% dei ragazzi continua a studiare dopo il diploma, una percentuale che in Gran Bretagna arriva, invece, al 70%".

Come recuperare questo gap? Tra le tante soluzioni una sta più a cuore di altre al rettore della LIUC: "Dobbiamo intercettare prima di quanto non avvenga oggi i nostri ragazzi con percorsi in grado di orientare le scelte di studio più adatte al loro futuro". Un'attività che spesso investe gli adolescenti quando ormai i giochi sono fatti, le decisioni ormai prese ed è difficile tornare indietro su scelte di studio che avrebbero meglio garantito ai singoli studenti di realizzarsi. Già, ma come? Puntando sui loro sogni o sulla realtà del mercato del lavoro? Per Visconti occorre un "modello di immersione nella realtà: così come non può essere il puro mercato o la sola occupabilità a indicare la strada per gli studi dei giovani, allo stesso tempo le scelte dettate dal solo cuore rischiano di imprigionare i ragazzi in sogni irrealizzabili". Quindi? "La via d'uscita è quella di puntare su percorsi che siano in grado di coltivare la passione".

*"Dobbiamo ripensare il nostro modo di insegnare e di essere maestri". L'incontro con le imprese e il sistema scolastico dell'Area del Saronnese ha rappresentato una sorta di predebutto per il neo-Rettore della LIUC - Università Cattaneo, Federico Visconti. Un faccia a faccia con imprenditori, dirigenti scolastici e autorità locali avvenuto nella Sede di*

pubblicato il 14/12/2015 a pag. 21; autore: non indicato

Università

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

## VareseNews

pubbl. il 14/12/2015 a pag. web; autore: Orlando Mastrillo

### EX-MONTEDISON, DIETROFRONT DEL SINDACO: "NON PRESENTEREMO IL PIANO ATTUATIVO"

Elcon / Chemisol

L'amministrazione annuncia di non voler ripresentare il piano attuativo il prossimo 16 dicembre: "Chemisol non vuole la bonifica totale e noi facciamo ripartire tutto dalla conferenza dei servizi"

<http://www.varesenews.it/2015/12/ex-montedison-dietrofront-del-sindaco-non-presesteremo-il-piano-attuativo/469661/>



pubbl. il 14/12/2015 a pag. web; autore: non indicato

### MUSICAL NATALIZIO "UNA TATA PRATICAMENTE PERFETTA"

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

[http://www.legnanonews.com/news/4/54291/musical\\_natalizio\\_una\\_tata\\_praticamente\\_perfetta](http://www.legnanonews.com/news/4/54291/musical_natalizio_una_tata_praticamente_perfetta)

## l'Inform@zione ONLINE

IL SINDACO: "POSIZIONE AMBIGUA DI CHEMISOL SULLA BONIFICA"

pubbl. il 14/12/2015 a pag. web; autore: Loretta Girola

PIANO EX-MONTEDISON, NUOVO COLPO DI SCENA: "SI RICOMINCIA DA CAPO"

Elcon / Chemisol

<http://www.informazioneonline.it/LAY009/L00908.aspx?arg=1050&id=22284>



pubbl. il 14/12/2015 a pag. web; autore: redazione

MUSICAL "UNA TATA PRATICAMENTE PERFETTA" IN SCENA AL TEATRO DI VIA DANTE

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

<http://www.assesempione.info/index.php/cultura/teatro/51152-musical-una-tata-praticamente-perfetta-in-scena-al-teatro-di-via-dante>

## LA PREALPINA

pubbl. il 14/12/2015 a pag. web; autore: Veronica Deriu

ENTRA AL BAR... CON L'AUTO

Cronaca

Perde il controllo e finisce con la sua Bmw nel dehor di un locale in piazza Castegnate. Nessun ferito, solo tanta paura

<http://www.prealpina.it/pages/entra-al-bar-con-lauto-104407.html>